Anno 51.º - N. 127

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 9 Maggio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

IL VIGOROSO INTERVENTO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE SUL CARSO

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. — COMANDO SUPREMO **8 MAGGIO 1917**

(Bollettino di guerra N. 714)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE FU ANCHE IERI OSTACOLATA DAL MALTEMPO.

IN VALLARSA, UN FORTE NUCLEO NEMICO, SOSTENUTO DAL FUOCO DI UN PEZZO DI PICCOLO CALIBRO, TENTO' DI SOPRAFFARE UN NOSTRO POSTO AVANZATO SULLE PENDICI ORIENTALI DELLA ZUGNA: FU RIBUTTATO CON SENSIBILI PERDITE.

UGUALE SORTE SUBI' L'ATTACCO DI ALTRO NUCLEO NEMICO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULVODIL (A NORD-OVEST DI TOLMINO).

NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO, ATTIVITA' NORMALE DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE INTENSIFICAVASI VERSO SERA CONTRO LE NOSTRE DIFESE SUL DOSSO FAITI: FU FATTA CESSARE DAL VIGOROSO INTERVENTO DELLE NOSTRE BATTERIE, CHE PROVOCARONO LO SCOPPIO DI UN DEPOSITO DI MUNIZIONI NELLE LINEE NEMICHE, PRESSO BOSCOMALO.

Generale CADORNA.

La grande battaglia continua in Francia

Quattro freschi reggimenti tedeschi quasi distrutti nel settore di Craonne

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Durante la giornata il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi. Nella regione a nord del mulino di Lafaux e sul Chemin des Dames, la lotta di artiglieria è continuata con violenza, specie verso Hurtebise e nel settore di Craonne, ove le nostre truppe hanno consolidato le loro posizioni sull'altopiano di Calimonie.**

Riferiscono i prigionieri fatti su questa parte del fronte, che quattro reggimenti freschi, che hanno partecipato agli attacchi infruttuosi della scorsa notte su queste altipiano hanno subito grossissime perdite.

A nord-ovest di Reims abbiamo effettuato una riuscita operazione di dettaglio, che ci ha permesso di estendere sensibilmente le nostre posizioni. A sud di Sapigneul un centinaio di prigionieri, tra cui due ufficiali, sono rimasti nelle nostre mani. Attività media delle due artiglierie sul resto del fronte ». (Stefani)

La presa di nuove posizioni

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Fra la Somme e l'Oise abbastanza grande attività dell'artiglieria.**

Un colpo di mano sulla regione di Ytancourt fallì. Durante la notte il nemico contrattaccò ad est di Vaux Aillon e sul Chemin des Dames, verso Panthon, e a Cerny. I tentativi tedeschi furono infranti dai nostri fuochi.

Più ad est la lotta di artiglieria fu violenta sull'altopiano di Vauclerc e nella regione di Craonne. Ad est dell'altipiano di Vauclerc un colpo di mano ci permise di impadronirci di un centro di resistenza del nemico e di fare nove prigionieri. A nord-ovest di Reims tentativi infruttuosi dei tedeschi per riprendere piede nelle trincee da noi conquistate ieri a sud di Berry au Bac, dettero luogo a un combattimento che terminò con nostro vantaggio.

I prigionieri fatti ieri su questo punto sono 125; a nord-ovest di Prosnes conquistammo un fortino e respingemmo a nord-est del Monte Haut un forte attacco tedesco sulla cresta del Tetton, durante il quale il nemico subì perdite e lasciò prigionieri nelle nostre mani. Combattimenti a colpi di granate al bosco di Avocourt e verso Les Chambrettes ». (Stefani)

Lo scacco completo e sanguinoso del nemico

PARIGI, 8. — **Il nemico ha rinnovato i contrattacchi tra Soissons e Reims contro il Chemin des Dames con lo stesso furore e con lo stesso risultato: uno scacco completo e sanguinoso.**

Le ondate di assalto che attaccavano con ardore, costituite dalle migliori truppe di quattro divisioni nuove, prelevate dalla quarantina di divisioni che costituivano la riserva strategica sul fronte occidentale e di cui almeno trenta furono già provate dal principio della battaglia, sono state falciate dai tiri di sbarramento. Il quasi annientamento di quattro reggimenti freschi nella regione di Hurtebise basta a dimostrare il terribile costo di questi insuccessi, i quali hanno recato un tale colpo alle forze del nemico, che dovette astenersi per gran parte della giornata di ieri, da ogni tentativo di reazione. (Stef.)

Le gravissime perdite dei tedeschi nei contrattacchi sul fronte britannico

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Nel pomeriggio sul fiume Souchez i tedeschi in forze considerevoli hanno contrattaccato per la terza volta le nostre nuove posizioni. La prima ondata d'assalto ha raggiunto le pendici dinanzi alle nostre linee, ed è rimasta distrutta dalle mitragliatrici e dal fuoco di fucileria. Le linee di sostegno sono state infrante dal fuoco di sbarramento dei nostri cannoni. Nessun tedesco ha raggiunto le nostre trincee.**

Stamane, in vicinanza di Bullecourt la nostra artiglieria e le nostre mitragliatrici, sorprendendo un forte distaccamento in terreno scoperto, gli hanno inflitto gravi perdite.

Ieri, malgrado il vento violento, i nostri aviatori hanno fatto un buon lavoro. Hanno abbattuto sei velivoli tedeschi, uno dei quali è caduto nelle nostre linee, e ne hanno costretto un altro ad atterrare con danni. Tre aeroplani britannici mancano ». (Stef.)

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« **L'artiglieria nemica diede prova di attività durante la notte in alcuni settori, particolarmente fra Loos e Fresnoy. La nostra artiglieria le rispose.**

Facemmo incursioni, durante la notte, nelle vicinanze di Neuchapel e Fauquissart.

Iersera un nucleo nemico operò un attacco alle nostre posizioni a nord-est di Armentières. Fu respinto dopo corpo a corpo, lasciando qualche morto nelle nostre trincee.

Alcuni nostri uomini mancano.

Una seconda incursione del nemico a sud di Armentières fu ugualmente respinta ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato del 7 sera dice:

Sul fronte di Arras persiste un violento fuoco di artiglieria. In alcuni settori presso Roeux nonchè tra Fontaine e Riencourt gli attacchi inglesi furono respinti. Sull'Aisne forti attacchi francesi non riuscirono dalle due parti di Crasnelle. (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 8. — Il comunicato dello stato maggiore belga dice:

Nulla da segnalare. (Stef.)

La completa unità dell'azione fra gli alleati

LONDRA, 8. — **I GIORNALI DICONO CHE LLOYD GEORGE, ROBERT CECIL, IL GENERALE ROBERTSON E L'AMMIRAGLIO JELLICOE, RITORNATI DALLA CONFERENZA DI PARIGI, HANNO ESPRESSO LA LORO SODDISFAZIONE PEI RISULTATI DEI LAVORI CHE ASSICURANO LA COMPLETA UNITA' DELLE AZIONI E DEGLI SCOPI TRA GLI ALLEATI.** (Stefani)

La prima brillante giornata del prestito della libertà

AGLI STATI UNITI

ROMA, 8. — L'ambasciata degli Stati Uniti a Roma ha ricevuto oggi il seguente dispaccio dal Dipartimento di Stato:

« **Il segretario di Stato per il tesoro ha denunziato che la prima emissione del prestito della libertà per il 1917 sarebbe di due miliardi di dollari al 3 e mezzo per cento.**

Ieri furono ricevute le prime sottoscrizioni. Il tesoro fu sovraccarico di lavoro.

Le sottoscrizioni giunsero in ragione di circa 20 milioni di dollari all'ora, con un totale di circa 139 milioni di dollari.

Durante la giornata vennero spediti 27 mila telegrammi diretti dal segretario di Stato per il tesoro, alle Banche, Compagnie di trust economici; e le risposte giunte ieri riguardano soltanto il 2 per cento dei dispacci spediti. Pervennero sottoscrizioni da ogni punto del paese.

Questo primo giorno è considerato come un enorme acquisto che indica la determinazione dell'intero popolo a condurre il conflitto ad una fine vittoriosa ». (Stefani)

Il Senato americano approva pienamente la legge sullo spionaggio

WASHINGTON, 8. — **Dopo una discussione durata 5 ore, il Senato, riunito in comitato segreto, ritornando sulla sua decisione della scorsa settimana, abrogò l'emendamento alla legge sullo spionaggio, emendamento autorizzante il presidente Wilson a proibire l'esportazione dei prodotti americani soltanto quando questi fossero pervenuti al nemico. Wilson oppose il veto a tale emendamento. Ora che questo è stato respinto dal Senato, il presidente potrà proibire l'esportazione di qualsiasi prodotto.** (Stefani)

Nove reggimenti del genio si invieranno in Francia

WASHINGTON, 8 — **Il Dipartimento di Stato annuncia che furono dati ordini per il reclutamento di nove reggimenti del genio che saranno inviati nel più breve termine sulle linee di operazione in Francia. Tali reggimenti sono in aggiunta a quelli previsti dal progetto militare del Governo.** (Stefani)

Il comandante delle truppe americane

PARIGI, 8. — **Il «New York Herald» (edizione di Parigi) dice che il comando dei contingenti nord-americani che saranno inviati in Francia, sarà affidato al maggiore generale Franklin Bell. Centotrentanove allievi della scuola militare di West Point ricevettero la nomina ad ufficiale.** (Stefani)

Il sequestro delle navi internate che saranno inviate in Europa

WASHINGTON, 8. — **La Camera dei rappresentanti approvò la mozione già approvata dal Senato, che autorizza il presidente Wilson ad impiegare le navi nemiche internate nei porti americani.** (Stefani)

Sulla fronte russa

Azioni di artiglieria

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sul fiume Beresina nella regione del villaggio di Polachni, esploratori nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre trincee ma furono respinti dal fuoco dell'artiglieria. In direzione di Wladimir-Vochynsk, nella regione a sud di Zoubilno, dopo un intenso fuoco di lanciamine e di lanciabombe la fanteria nemica forte di circa una compagnia è uscita dalle sue trincee ed ha cominciato a tirare contro di noi granate a mano. Il fuoco delle nostre artiglierie e della nostra fanteria ha ricacciato il nemico nelle sue trincee.*

« *Sul fronte di Haborance-Zroroff il nemico ha effettuato un intenso bombardamento.*

« Fronte romeno. — *Tentativi del nemico di attaccare le nostre posizioni a sud-ovest di Ochna sono stati respinti dal nostro fuoco di sbarramento. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.*

« Fronte del Caucaso. — *Un piccolo attacco turco a nord-est di Kighi è stato respinto dal nostro fuoco. E' stato pure respinto un attacco di un battaglione turco nella regione di Achgi-Souvin a nord-ovest di Ognott. Sul rimanente del fronte, fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.*

« Aviazione — *Il nostro fuoco di artiglieria ha abbattuto un velivolo tedesco che è caduto nella regione di Gouragoumora. I due ufficiali aviatori sono stati fatti prigionieri. Una squadriglia di velivoli tedeschi ha lanciato bombe su Selettino, Moldeva e Kimpolounq.* (Stefani)

Il nuovo comandante russo alla fronte di Riga

PIETROGRADO, 8. — **Il generale Drakomiroff fu nominato comandante in capo degli eserciti del fronte settentrionale, in sostituzione del generale Russki.** (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

Brillante offensiva francese

PARIGI, 8. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito d'oriente in data del 6 dice:

Azioni di artiglieria su tutto il fronte. Un attacco condotto il 5 da contingenti francesi e venizelisti nella regione di Lynnica ci permise di occupare posizioni avanzate nemiche sopra un fronte di 5 chilometri. Un contrattacco bulgaro per riprendere le posizioni perdute fu respinto il 6 da un reggimento venizelista che fece alcuni prigionieri. In queste due azioni le truppe venizeliste si condussero brillantemente. (Stefani)

BASILEA, 8. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte della Macedonia.* — Nella curva della Cerna durante tutta la giornata violento fuoco di artiglieria e di mine da parte del nemico. Parecchi distaccamenti di ricognizione nemici che tentavano di avanzare furon respinti. Ad ovest del Vardar vivo fuoco di artiglieria. Al calare della notte, dopo vigorosa preparazione di artiglieria, unità di fanteria nemica intrapresero un attacco in direzione di Aiahaklahle a sud di Ghevgheli, ma furono respinti dal nostro fuoco di sbarramento. A sud del lago di Doiran rado fuoco di artiglieria nemica contro le nostre posizioni avanzate. Sul resto del fronte debole attività di artiglieria. Nella pianura di Serres scaramucce di pattuglie.

« *Fronte romeno.* — Nulla di importante ». (Stefani)

Nelle regioni riconquistate dagli inglesi

PARIGI, 6. — (L.) A misura che ci avviciniamo alla collina, le rovine di Peronne si precisano. Gli automobili presi, come noi, dall'impazienza, traversano rapidamente il ponte improvvisato sulla Somme, entrano nella città assassinata, e vanno a fermarsi sulla piazza maggiore, quella dell'Hotel de Ville.... Che orrori e che devastazioni si presentano ai nostri occhi! Ovunque case in rovina, annerite dal fumo della mitraglia e ammassi di rottami.... E' lo spettacolo di Messina, all'indomani del terribile disastro vulcanico...

In mezzo alla piazza, a metà distrutto, c'è quello che era il palazzo del Comune: un superbo edificio architettonico, dalla facciata maestosa, sulla quale i tedeschi, prima di andarsene, apposero un cartello con sopra scritto in lingua francese: « ne passe fâcher, admirer». Oh, i bruti! È per ammirare entriamo nel vestibolo. Al pianterreno un affresco egiziano è stato deturpato. Al primo piano c'erano la biblioteca municipale ed il Museo civico. Le statue ed i busti furono decapitati; i quadri stupidamente imbrattati col bitume; le vetrine ove si conservavano religiosamente medaglie, «bibelots» artistici, trofei, sigilli ecc., furon vuotate. Le panoplie, ricche di armi di tutti i tempi e di tutti i paesi non ci sono più; solo un archibugio è rimasto, forse perchè caduto in un angolo: vecchie bandiere a fiordalisi giacciono qua e là per terra, tutte imbrattate d'immondizie, e con le aste spezzate... I libri che costituivano una raccolta rara, ed erano meticolosamente custoditi in preziosi armadi, furono a metà bruciati.

In mezzo al Museo c'era una statua di bronzo, innalzata dal memore ricordo dei cittadini di Peronne alla loro eroina, Caterina de Foix, la Giovanna d'Arco della Somme. La statua fu asportata e non c'è ora che il piedistallo, sul quale gli inglesi hanno fatto incidere la data della loro entrata nella città: il 18 marzo 1917!

Della Basilica non rimangono che i muri cadenti.... L'organo fu asportato: l'altare maggiore, sul quale si legge l'iscrizione levitica: « fremete al limitare del santuario », è demolito. Il monumentale edificio è perduto e le sue rovine saranno probabilmente conservate perchè col tempo prenderanno la forma di una dolorosa bellezza.

* * *

C'inoltriamo muti e commossi a traverso le strade silenziose e le stradicciole a scalinata come si vedono a Napoli e a Genova, e ovunque lo spettacolo è raccapricciante, impressionante...

La simpatica città piccarda, così tranquilla e così deliziosamente provinciale prima che scoppiasse la guerra, con le sue strade tortuose e le vecchie arcate, è una rovina. Il bombardamento ed i saccheggi l'hanno ridotta ad un ammasso di macerie. Tre volte bombardata, è ridotta ad un vasto campo ove tutto parla di morte. Ed ogni passo fatto in questa atmosfera di silenzio, ci dice che sotto le pietre rovinate, dietro le muraglie scalcinate che pendono, tutta una umanità ha sofferto nel suo cuore e nella sua carne...

Lentamente una nebbia densa invade la città e la inviluppa come un sudario; e lontano si sentono i rumori inquietanti delle artiglierie ed il rombo dei cannoni. Rapidamente e silenziosi passano gruppi di soldati e scompaiono all' angolo delle vie. Si direbbero larve umane uscite dalla polvere delle macerie....

Attraversiamo altre strade deserte del tutto ed assistiamo all'arrivo di una staffetta, il cui cavallo cade sfinito allo svolto della piazza: ma il soldato era arrivato a tempo per portare un ordine dello Stato maggiore....

Sulla piazza dell'Hotel de Ville ove ritorniamo, è un affaccendarsi indescrivibile di soldati di tutte le armi; da ogni parte arrivano automobili da cui discendono ufficiali dall'aria flemmatica, rigida.... Ed abbiamo veduto anche un gruppo appartato di colossi dalla faccia impassibile, coperti da enormi cappelli di feltro, con alti stivaloni di cuoio giallo, e un grande fazzoletto di seta rosso al collo. Portavano alla cintura enormi revolvers e facevano con le mani grandi gesti di saluto a chi li osservava.... erano i volontari del Canadà....

Stanchi dal lungo e penoso viaggio prendiamo la strada che conduce al castello di T... — messo a nostra disposizione dall'autorità militare inglese per passarvi la notte.

Il castello di T... di antichissima costruzione, è quasi intatto, probabilmente perchè si trova ai piedi di una collinetta ed è stato anche rispettato dai tedeschi che nulla vi hanno asportato. Infatti possiamo ammirare nel gran salone, artistici ritratti, fra i quali mi colpisce un magnifico ritratto del Largilliere... Dalla grande terrazza si può vedere tutta la distesa della pianura d'Azincourt, ove tre secoli fa, i francesi furono rudemente battuti dagli inglesi che oggi.... Ma non è il momento questo di fare della filosofia...

Harden è tornato a dire la verità

ZURIGO, 8. — Si ha da Amsterdam: Massimiliano Harden, l'apologista un tempo della guerra e della forza bruta, dal giorno che ha dovuto riconoscere la crisi della forza tedesca, è stato trasportato ad un duro senso della realtà, che egli non nasconde ai suoi concittadini.

Il suo ultimo articolo della «Zukunft» riflette tutto lo scoramento del vecchio pangermanista per l'intervento degli Stati Uniti e la grave situazione militare austro-tedesca. Egli torna sul tentativo di Zimmermann al Messico, e dice che questo costituisce un errore diplomatico di una grossolaneria senza precedenti. Questo errore si produce in una guerra che al suo millesimo giorno è molto più lontana dal suo termine con una vittoria militare, di quello che non lo fosse al trentesimo.

Egli scrive:

« Il discorso di Wilson, annunciante l'entrata in guerra degli Stati Uniti, figurerà nelle opere scolastiche a canto dei discorsi di Demostene, Cicerone, Pitt, Mirabeau, Robespierre, Bismarck, Gambetta, e li supererà tutti.

« L'America, restando neutrale, avrebbe ammassate ricchezze incalcolabili. Passare sotto silenzio il fatto che Wilson è oggi il favorito ascoltato di una maggioranza schiacciante e sempre maggiore, sarebbe un ingannarsi in modo criminale.

« Forse in questo momento a Washington il freddo filosofo Balfour è sul punto di collegare la Gran Brettagna e gli Stati Uniti alla Cina e al Giappone, per un riavvicinamento che potrà domani comprendere la Russia liberata.

« La stupidità cieca che paragonava altra volta l'esercito britannico alle reclute del grasso Falstaff, dirige ora gli stessi sarcasmi all' America che pretende incapace di fare checchessia. Ma se la guerra non è terminata prima che gli Stati Uniti abbiano fatti i loro preparativi, l'intervento americano avrà delle conseguenze di una portata enorme ».

« Gli eserciti dell'Intesa che occupano Bagdad, la Mecca, Valona, Gorizia, Salonicco, una parte del Trentino e tutte le colonie tedesche e che in una dozzina di giorni hanno fatto 34 mila prigionieri, non vedono davanti a loro l'avvenire così oscuro da essere indotti ad abbassare le armi ».

Per la piccola proprietà

La risposta dell'on. Meda

L'on. Meda, in risposta al Memoriale presentato dalla Federazione Italiana dei Piccoli Proprietari intorno al trattamento fiscale della piccola proprietà, ha diretto al segretario della Federazione, la seguente lettera:

« La Federazione Italiana dei Piccoli Proprietari non possono dubitare di tutto il mio interessamento affinchè la riforma dei tributi diretti si preoccupi della necessità di non aggravare ed anzi di alleviare gli oneri fiscali a carico delle piccole proprietà. A ciò appunto mirerebbe la disposizione per la quale la piccola proprietà sarebbe esclusivamente colpita dalla imposta normale ed esclusa dalla imposta complementare progressiva, come dalla imposta sul capitale.

Un miglior assetto dei tributi locali gioverà pure a sollievo delle condizioni della piccola proprietà, anche se, pel carattere « reale » che converrà mantenere alla imposta sui terreni, non potranno a questa applicarsi le esenzioni proprie della imposta più strettamente personale. Ai redditi minimi derivanti dall'industria agraria, anche se esercitata dai proprietari dei terreni, saranno, invece garantiti gli stessi limiti di esenzione propri di ogni altro reddito industriale e commerciale.

« Uguale moderazione di criteri potrà, secondo i desideri manifestati nel memoriale inviatomi, essere introdotta nelle tasse sui trasferimenti, in armonia al concetto fondamentale, al quale vorrei informata la riforma dei tributi, di distribuire gli oneri d'imposta in ragione della vera capacità contributiva e del maggiore o minore concorso del lavoro alla formazione dei redditi e delle ricchezze tassabili. L'ampia discussione che a suo tempo il Parlamento potrà fare della riforma tributaria mi affida poi che ogni legittimo interesse ed ogni ragione di ingiustizia tributaria potrà trovare le sue più eque valutazioni. Con distinta osservanza e cordiali saluti,

dev.mo *F. Meda* ».

Dopo la visita dell'on. De Nava in Calabria

REGGIO CALABRIA, 8. — L'on. Ministro De Nava ha ricevuto stamane in forma privata, all'Albergo Centrale, parecchie eminenti personalità con le quali si è intrattenuto ancora circa i vari problemi che interessano la provincia. Col diretto delle ore 13 l'on. ministro è partito per Roma.

La folla acclamò vivamente il ministro. L'on. De Nava ha risposto salutando commosso. Altre vive dimostrazioni sono state fatte nei paesi lungo la linea ove il treno è passato. A Villa San Giovanni, ove si sono recate ad acclamare il ministro le autorità della provincia, la popolazione gli ha tributato le più calde dimostrazioni e così a Bagnara, capoluogo del collegio, ove l'on. De Nava ha ricevuto le più vive attestazioni di ammirazione. L'on. De Nava ha ricambiato con fervore il saluto, esprimendo a tutti la sua viva riconoscenza. (Stef.)

IL COMPITO DELLA MISSIONE ITALIANA agli Stati Uniti

Bisogni immediati e problemi del domani

ROMA, 8. — Da fonte che ritengo bene informata sui compiti assegnati alla missione straordinaria che si reca agli Stati Uniti ho appreso qualche generica informazione sulla vasta azione che gli illustri uomini che la compongono dovranno svolgere.

« Non si deve credere — mi è stato detto — che le questioni che debbono essere trattate a Washington siano semplicemente questioni di denaro e di approvvigionamenti. Certamente sono questi i problemi più strettamente connessi con le immediate necessità della guerra, ma, come risulta dalla effettuazione di un primo versamento del prestito fatto nelle mani del nostro ambasciatore in America, gli accordi su questa materia sono già bene avviati anche con diretti e normali mezzi diplomatici. La missione che attraverserà l'Oceano per recare al signor Wilson, al Governo ed al popolo americano ha anche un altro mandato importante e complesso: quello di prospettare l'assetto futuro dell'Italia dopo la sua guerra vittoriosa, di segnalare quali potranno essere le migliorate e le nuove energie di produzione e di espansione, di spiegare quali correnti potranno aprirsi all'attività nazionale e alla mano d'opera. Non si deve dimenticare che dopo la guerra il problema dell'emigrazione si presenterà all'Italia in termini ben diversi e di più alto valore che non per l'addietro e bisogna tener conto che in passato sono stati precisamente gli emigranti che hanno salvato il bilancio nazionale con i miliardi di rimesse inviati in Patria. L'avvenire dello stesso bilancio, le garanzie di cui si deve pensare a tempo a circondare nel futuro la mano d'opera italiana, lo sviluppo delle industrie e dei traffici dopo la guerra aprono orizzonti nuovi ed impongono problemi la cui risoluzione non ci deve trovare impreparati ».

L'autorevole persona che mi esponeva queste considerazioni aggiungeva:

« E' facile immaginare quale gioco al rialzo della mano d'opera avverrà quando la pace sarà conclusa. Sarà una lotta di concorrenza tra gli Stati che risentiranno maggiore la necessità di immigrazione ».

Uno di questi Stati sarà sicuramente la Francia. L'Italia dovrà perciò prepararsi fin d'ora alla futura tutela della propria mano d'opera all'estero, così come deve approntarsi alla trasformazione delle attuali industrie di guerra ed evitare che le maestranze, che oggi in un periodo così eccezionale ritraggono lauti guadagni, possano correre l'alea della disoccupazione e del disagio economico quando il cannone avrà cessato di tuonare. Trasformazione delle industrie significa anche riapertura e sviluppo nuovo e maggiore dei traffici internazionali, avviamento di più larghe e migliori correnti di esportazioni, ricerca del più favorevole trattamento alla produzione nazionale.

Ora si può credere che tutti questi problemi facciano parte del programma tracciato alla missione che si reca agli Stati Uniti. Un doppio mandato, dunque: quello del fabbisogno bellico nella larga cooperazione che nel campo finanziario, economico e militare l'America, intervenendo nella guerra mondiale, può offrire all'Italia come agli altri Stati dell'Intesa, e quello della preparazione del dopo guerra, per quelle più solidali relazioni che potranno stringersi in tutti i campi tra l'Italia e gli Stati Uniti.

E la missione è composta di uomini che per la loro competenza, per l'esperienza, per la dottrina, per il patriottismo che li anima potranno assolvere con onore e con fortuna questo duplice compito.

Per quanto riguarda il problema finanziario si sa, per le stesse dichiarazioni già avute a Washington, che l'America non lesinerà i suoi aiuti all'Intesa; si sa che i prestiti debbono essere e sono a lunga scadenza. In sostanza gli Stati Uniti, dal punto di vista finanziario, più che dar danaro, non fanno che prestare una firma d'avallo, una più solida garanzia cioè, ai prestiti che gli Stati dell'Intesa hanno fatto all'interno, una garanzia per lo spirito pubblico quale non possono certo avere la Germania e l'Austria di fronte ai loro sottoscrittori.

Ed anche questo compito la missione potrà svolgere con il migliore successo della propria attività. In complesso essa deve compiere a Washington ed in altre fra le maggiori città dell'America un programma di propaganda della nostra resistenza bellica, della nostra superiorità di fronte al nemico, indizii della vittoria sicura, e di diffondere la conoscenza della nostra attività di produzione, di lavoro, di energia nazionale.

Per la disciplina dei consumi

Una circolare del ministro Comandini

ROMA, 8. — L'on. Comandini ha diretto ai Prefetti del Regno una circolare con cui facendo richiamo a quella del 12 gennaio u. s., li invita a voler rivolgere tutta l'attenzione sul contenuto del decreto luogotenenziale relativo al censimento del grano, recentemente emanato e voler far sì che le locali Commissioni dei Consumi diano tutta l'opera loro alla diffusione delle norme in esso contenute ed indirizzino le loro forze allo scopo di ottenere dai coltivatori e detentori del grano la consegna spontanea di tutta quella quantità che supera i loro bisogni. Egli ricordando l'ora solenne che la Nazione attraversa e il dovere che incombe ad ogni cittadino di coadiuvare l'opera del Governo esorta che si faccia altresì intendere ai dubbiosi e ai recalcitranti che mal si apporrebbero qualora cercassero di violare le disposizioni contenute nel Decreto, giacchè essi perderebbero non solo il premio che il Governo concede agli spontanei consegnatari, ma incorrerebbero nelle gravi pene sancite per trasgressori, pene che il Governo è risoluto ad applicare fermamente.

Ritiene anche opportuno che siano invitati i detentori del grano a voler fare al più presto la consegna alle Commissioni di requisizione facendo loro presente che le facilitazioni e i vantaggi che il decreto offre non saranno mantenuti oltre il periodo in esso fissato e che trascorso il termine del 25 maggio avrà luogo la requisizione e l'applicazione inesorabile delle penalità contenute nel decreto a carico dei detentori di grano non denunziato. Richiama altresì l'attenzione dei prefetti sull'opera di diffusione delle iniziative già sorte, con utilità, tendenti alla costituzione di cucine economiche, ristoranti per famiglia ed altre forme di cucina collettiva, raccomandando alle Commissioni provinciali di esplicare efficacemente l'opera loro fra i cittadini appartenenti specialmente alla piccola borghesia per certe ripugnanze che ancora si manifestano riguardo a queste forme economiche che non si attagliano e convengono in quest'ora di guerra che impone l'abbandono di ogni inutile orgoglio di classe.

Provvedimenti per l'esportazione

del vermouth e dei liquori

ROMA, 6. — Il ministero delle finanze comunica:

Con decreto luogotenenziale, firmato domenica scorsa, è stata data facoltà al ministro delle finanze di permettere di volta in volta e dietro domanda degli interessati, che le nostre fabbriche di Vermouth e liquori le quali non trovano in questo momento sul mercato interno l'alcool loro necessario assorbito dai bisogni della guerra, possano importarlo temporaneamente dall'estero per impiegarlo nella preparazione del vermouth e dei liquori destinati esclusivamente all'esportazione.

L'industria nazionale del vermouth e dei liquori (per esempio il fernet) che nel decorso anno riuscì ad esportare da sola per molti milioni di lire, meritava, per la sua importanza e per la sua peculiare caratteristica del nostro commercio di esportazione di essere sorretta, affinchè possa conservare i mercati conquistati; specialmente quelli delle Americhe. Per quello che riguarda il vermouth la quantità di alcool impiegatovi vi rappresenta una piccola parte del valore del prodotto esportato e non può perciò destare preoccupazioni agli effetti dei cambi. L'importazione che si va ad accordare sarà largamente compensata dall'esportazione del vermouth, e naturalmente il provvedimento ha carattere precario. (Stef.)

I nuovi prezzi di requisizione

per il bestiame ed il fieno

ROMA, 8. — Il prezzo massimo nelle compre-vendite, nelle requisizioni e nei prelevamenti di bovini pei rifornimenti delle amministrazioni militari, è fissato da oggi (sette maggio) e sino a nuova notificazione, nella misura seguente:

Per le provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, della Toscana, delle Marche e dell'Umbria: buoi lire 170 il quintale, (peso vivo); vacche, 145; manzi o giovenchi e giovenche, 160.

Per tutto il regno; esclusivamente per individui in ottimo stato di nutrizione, che diano una resa netta al macello non minore del 50 per cento del peso vivo: buoi L. 180 il quintale (peso vivo); vacche 160; manzi o giovenchi e giovenche 170.

Il requisito anzidetto viene stabilito a giudizio esclusivo ed inappellabile delle Commissioni di acquisto.

Fermi poi restando, per i fieni di vecchio raccolto 1916 i prezzi massimi recati dalle notificazioni pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» del 30 novembre 1916, sono fissati i prezzi massimi sottosegnati per il fieno del nuovo raccolto:

Fieno di primo taglio di prato stabile o naturale ossia polifita, pressato in balle con apparecchio azionato da motore inanimato L. 17 il quintale; id. id. dall'uomo, 16.50; non pressato 14.

Fieno di prato artificiale di qualunque taglio e composto di trifoglio pratensis o di erba medica o di lupinella o di sulla, pressato in balle con apparecchi azionati da motore inanimato L. 14 al quintale; id. id. dall'uomo 13.50; non pressato, 11.

Detti prezzi si intendono per merce sul luogo di produzione o nel magazzino del detentore e sono da applicarsi col loro carattere di massimo non oltrepassabile, alle partite di fieno del nuovo raccolto che saranno effettivamente ritirate dalle Commissioni, non appena compiuto l'essicamento sul prato.

Per tutte le partite che saranno invece ritirate in seguito e dopo almeno 25 giorni dalla fienagione, si applicheranno ai prezzi massimi sopra segnati aumenti proporzionali al tempo decorso dopo i detti 15 giorni, fino a raggiungere il 30 per cento dell'intero prezzo dopo trascorsi i 90 giorni dalla fienagione, quando il fieno abbia subito tutto il calo e possa dirsi «fatto».

Per i ritiri successivi si applicherà, oltre il 30 per cento suddetto, un aumento di 0.15 per ogni mese a cominciare da quello che avrà principio al 100 giorno della fienagione.

L'aumento del prezzo della birra

I fabbricanti di birra delle diverse regioni d'Italia hanno, da un po' di tempo, aperte discussioni per la determinazione di un nuovo aumento del prezzo del loro prodotto.

Le discussioni in proposito rivelano una diffusissima preoccupazione negli industriali, per contenere gli aumenti di prezzo entro i limiti più stretti possibili.

Tutti vorrebbero praticare le maggiori facilitazioni e de ognuno si studia il modo di prospettare anche le minime considerazioni per favorire il consumatore di birra, che si ama fa[illegible] ritenendo che la democratizzazione della nutritiva ed igienica bevanda è in relazione inversa degli o[illegible]nori. Ma la situazione dell'industria birraria è tale, che poco essa potrà facilitare.

La situazione è assai difficile ovunque, perchè pure in altri paesi, che si trovano anche in più fortunate condizioni dell'Italia, non si sta meglio; si sta anzi molto peggio, volendo tener conto delle debita proporzioni.

Per non parlare degli imperi nemici dove si comprende che le cose debbono essere ridotte agli estremi, in Francia le difficoltà sono gravi, mentre in Inghilterra sono ancora peggiori.

Infatti, si legge nel «Nord Brasseur» che i fabbricanti di birra di Londra, hanno diramate alla clientela delle circolari per annunciare che a partire dal 2 aprile, il prezzo delle birre per barile di 36 galloni (164 litri) sarà stabilito come segue:

Birra dolce	scellini	100
Birra doppia	»	110
Pale ale	»	130
Stanf simple	»	120
Stanf doppia	»	140

I prezzi delle diverse qualità sono stati aumentati nei bars e negli esercizi in ragione di dieci scellini (L. 1) la pinta ([illegible]); scellini 5 (L. 0.50) la mezza pinta e L. 0.40 il bicchiere.

Negli esercizi ove si esitano le birre leggere, vale a dire birre di 2 gradi di densità, il cui numero è accresciuto in questi ultimi tempi in modo considerevole, si può ancora ottenere una pinta di birra leggera in ragione di 3 pence, vale a dire L. 0.30.

Abbiamo voluto riportare questi termini perchè si consideri di quale valore sono i ragionamenti dei birrai italiani, quando si tratta di determinare il prezzo della rispettiva birra.

I problemi del dopo guerra

ANCHE LE DONNE ELETTRICI?

Si parla della estensione del voto alle donne anche in Italia, dopo la Finlandia e la Lapponia. E non soltanto voto amministrativo; anche politico.

L'Inghilterra lo ha promesso alle sue donne che in tanto numero sono diventate collaboratrici efficaci dell'opera della guerra.

In Italia le correnti sono divise; chi non vuol sentirne del voto femminile, anche perchè dopo il diritto elettorale si chiederebbe l'eletto rato e ritiensi molto prematura l'idea della donna eleggibile alle maggiori cariche dello Stato, giacchè quando da elettori si può diventare deputati, da deputati si può diventare ministri.

Altri pensano che, come esperimento, potrebbesi cominciare per conferire alle donne il semplice elettorato amministrativo. Altri ancora chiedono l'uno e l'altro insieme.

E' notevole la risposta del Presidente del Consiglio, on. Boselli, all'on. Mirabelli fautore del voto amministrativo e politico alle donne.

Dopo aver detto che considera con favore il problema, l'on. Boselli soggiunge:

« Per il voto amministrativo non credo vi possano essere dubbi, o ritardi e si dovrà immediatamente consentire, e consentirlo con assoluta parità rispetto al suffragio maschile.

« Quanto al voto politico, sono ancora incerto meco stesso tra un consenso immediato od una applicazione successiva all'elettorato amministrativo, per guisa che questo valga come di preparazione e di prova. Ma non vi è dubbio che, o subito o poi, anche nell'elettorato politico il voto alle donne dovrà essere ammesso ».

Naturalmente, se ne parlerà dopo la guerra. X.

Virtù d'armi e virtù di cuori

Ricacciato dai monti, il nemico di Italia vede ogni giorno sfuggire la preda che per lunghi anni tenne in serbo. Ogni comunicato della nostra guerra è bollettino di vittoria, ogni parola dei nostri fratelli combattenti è canto di gloria elevato alla patria.

E' tutta questa coscienza della grandezza nazionale, sorta l'improvviso in Italia, non appena dalle Alpi al mare si annunciò la minaccia teutonica: questa magnifica prova di una volontà di popolo civile, che oggi riconquista con audacia mirabile e con tenace opera i limiti sacri alla Patria. Con un soffio vivo di eroismo è venuto dai tempi. I vecchi ed i morti hanno portato alle schiere nuove, e le madri non hanno pianto mentre i giovanetti accorrevano al dovere.

Tutti in Europa ci riconoscono questo spirito di sacrificio, questa fiamma di fede che ci riconduce al confine sognato, ai fratelli valorosi che attesero il santo giorno. Ed anche i nostri nemici, così potenti d'armi, così forti nelle alte torri di macigno che la natura delle Alpi eleva al cielo, anche i nostri nemici non possono non riconoscere la virtù delle nostre armi.

Più che preparazione militare, noi possiamo vantare oggi quello che nessun impero e nessuna nazione può vantare: la rinascenza della fede antica che ci fa misurare le nostre forze amare la patria e raggiungere la vittoria. Noi sentiamo la giustezza delle nostre aspirazioni e moviamo per una via radiosa, senza rancori. La nostra guerra è civilissima. Ma ancora manca a questa preparazione ideale un segno tangibile delle virtù gentilissime della nostra razza. La più bella delle associazioni umanitarie, la Croce Rossa, da noi non ha ancora raggiunto quello stato di prosperità che merita e che ha toccato negli altri Stati.

Nella scala della statistica noi ci troviamo all'ultimo posto per questo fatto. La piccola Svizzera conta ben 300 mila soci e noi superiamo di poco i 30 mila!

Alla virtù delle armi è necessario faccia riscontro la virtù dei cuori, che il popolo nostro generoso comprenda quale feconda opera di bene compie in guerra e in pace la Croce Rossa. Lo sforzo che si richiede ad ogni cittadino è minimo, poichè la quota annua per associarsi alla Croce Rossa è di sole lire 5.

La vittoria batte la grande ala sulla nostra bandiera, la misericordia batte ai nostri cuori. Diamo eroi alla Patria e soci alla Croce Rossa.

Per associarsi alla Croce Rossa basta inviare lire 5 ogni anno al Comitato locale.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

9 Maggio 1917

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto di piselli — Arrostini annegati con funghi — Uccelli scappati

Prop. Condutt. Giovanni Marolà.

MORTE IMPROVVISA

Ci scrivono, 7 (n):

Nel pomeriggio d'oggi è morto di paralisi il colonnello dei RR. Carabinieri nob. Ildebrando Manasei, addetto al Comando d'armata.

L'improvvisa scomparsa di questo valoroso ufficiale, ha impressionato quanti ebbero la sorte di conoscerlo.

Era uomo colto, buono, pratico, amante del servizio.

Meritamente fu elogiato in Romagna, a Ferrara, nell'Umbria, nelle Marche, ove ademmi con rara intelligenza e zelo al proprio dovere.

Sarà rimpianto da tutti i buoni, e Cividale e Cormons, che avevano imparato ad amarlo ed apprezzarlo, sentiranno tutto il peso della sua dipartita.

Per la grande famiglia militare è un grave lutto.

Da SAN DANIELE

UN AGILE TRUCCO IN UNA OSTERIA DI PIGNANO

Ci scrivono, 8 (n):

L'altra sera succedette una, diremo così, curiosa scenetta, nell'osteria della signora Irene Martinis, in Pignano, frazione del Comune di Ragogna. Verso le 22.30 bussarono alla porta dell'osteria alcuni soldati che avevano fra essi un altro soldato che pareva estenuato di forze; la padrona, pure compresa che l'ora era già tarda, li fece entrare e diede loro da cena. Essi compreso l'ammalato mangiaron di buonissimo appetito. Chiesero quindi un caffè. La padrona si recò quindi a prendere della legna nella legnaia posta nel cortile. Quando ritornò in cucina per accendere il fuoco, i soldati (che avevano già pagata la cena) erano scomparsi, asportando però dei sigari e tabacco per il valore di 65 lire circa. La padrona, sorpresa di questa fuga, chiamò la nuora, ed assieme con questa uscì per recarsi subito a denunciare il fattaccio ai carabinieri di San Daniele.

Lungo la strada le due donne incontrarono i carabinieri ai quali esse raccontarono quanto era avvenuto nell'osteria. Con quei dati, i carabinieri poterono arrestare cinque soldati; manca ancora il sesto, che probabilmente è l'ammalato.... finto.

Da PALMANOVA

UN OMICIDIO E UNA DISGRAZIA MORTALE

Ci scrivono, 8 (n):

Nella frazione di Clauiano, del Comune di Trivignano, venne ucciso a tradimento, certo Bof Gigi, a quanto dicesi, da un suo subordinato. Mancano finora particolari sul gravissimo delitto.

— Certo Giovanni Trivellato, stava pulendo una rivoltella a parecchi colpi, credendola scarica.

Malauguratamente l'arma conteneva ancora un colpo, che improvvisamente uscito, rese il disgraziato all'istante cadavere.

Da MANIAGO

ORO ALLA PATRIA

Ci scrivono, 8 (n):

In seguito al manifesto pubblicato dalla Società Mandamentale del Tiro a Segno, vennero fatte all'Ufficio municipale le seguenti offerte:

Rosa-Fabbro Sebastiano, una medaglietta d'oro, gr. 3.5;

Coletti dott. Tullio capitano medico direttore del Convalescenziario militare, due monete d'oro del valore di lire 30 (gr. 10.50);

Borango Giovanni un orologio di oro e due orologi di argento;

Avon-Plateo Bice un orologio d'oro;

Plateo Amelia un anello d'oro. 3.5);

Società di Tiro a Segno di Maniago otto medaglie d'oro conseguite quali premi in diverse gare, del peso complessivo di gr. 100;

Zecchin Carlo fu Luigi una medaglia d'argento del peso di gr. 10;

Russolo-Bearzi Maria Grazia due orecchini, una crocetta e due rottami d'oro (gr. 5).

Da FAEDIS

CADUTO PER LA PATRIA

Ci scrivono, 8 (n):

Isidoro Flebus, della frazione di Campeglio, da poco promosso sotto ufficiale, cadeva da prode il 26 aprile u. s., nel Trentino, colpito da una granata austriaca.

Un commosso saluto alla memoria del valoroso e condoglianze alla famiglia.

Cronaca Cittadina

Per i ricevitori postali

La *Stefani* ci comunica da Roma, 8 notte:

Il Ministro delle poste e dei telegrafi, in pieno accordo con quello del tesoro, ad evitare il danno che potrebbe derivare ai titolari delle ricevitorie nel prolungarsi dello stato di guerra dal già decretato procrastinamento della revisione dei loro assegni, ha deliberato che sia invece subito provveduto alla liquidazione generale delle nuove retribuzioni pel triennio 1917-1920. Al più presto saranno pertanto corrisposti gli eventuali aumenti con vantaggio specialmente di quei ricevitori che sostengono spese di esercizio non più compatibili con l'assegno attuale.

GLI STABILIMENTI INDUSTRIALI POSSONO ESSERE DICHIARATI DI PUBBLICA UTILITA'.

La Camera di Commercio informa che il Ministero dei lavori pubblici in una circolare ai Prefetti ha chiarito il dubbio se la legge sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità possa essere invocata per l'impianto o lo ampliamento di stabilimenti industriali.

Dottrina e giurisprudenza — afferma il Ministero — sono concordi nel ritenere l'applicabilità della legge del 1865 alle dette opere. Ma il pubblico interesse derivabile da un impianto o dall'ampliamento di un edificio, deve essere valutato con un criterio speciale che miri ad accertare se i lavori rispondono veramente al fabbisogno economico nazionale o locale, e concorrano ai fini della emancipazione economica del paese oppure rappresentino il pericolo di generare crisi di sovrapposizione nelle industrie già esistenti e fiorenti.

Con questo criterio saranno esaminate le domande di espropriazione per l'impianto o l'ampliamento di stabilimenti industriali, che pervenissero alla Prefettura.

CONSIGLIO COMUNALE

Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

All'ordine del giorno, come venne già pubblicato, vi è fra gli altri oggetti, anche il bilancio preventivo 1917.

PREZZI DELLE SOSTANZE GRASSE E ACIDI GRASSI

La Camera di Comercio comunica il seguente telegramma della Sottocommissione di requisizione sostanze grasse in Bologna:

« Dal 15 maggio corr. rimangono fermi i prezzi delle sostanze grasse e relativi acidi, stati fissati per il periodo dal 16 al 30 aprile 1917 ad eccezione dell'oleina, il cui prezzo è fissato in lire 200 per quintale. ».

PER UN VALOROSO

Il presidente della Commissione per l'esame delle ricompense al valor militare ha mandato alla famiglia Morassi la seguente lettera:

« A seguito della mia precedente lettera devo partecipare che la proposta di ricompensa al valor militare alla memoria del di lei figlio sottotenente Morassi Riccardo è testè pervenuta a questa Commissionela quale confermando la proposta iniziale, ha deliberato per la concessione della medaglia d'argento, con la seguente motivazione:

« In una posizione molto difficile, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, percorreva instancabilmente il tratto di fronte a lui affidato per assicurarsi che non venisse rallentata la vigilanza da parte delle vedette e per infondere col suo contegno, calma e fiducia nei suoi soldati, finchè non venne colpito a morte da una bombarda avversaria.

« Già distintosi in precedenti combattimenti per la sua mirabile calma e il suo grande coraggio. — Monte Cukla (Rombon) 18 settembre 1916 ».

NECROLOGIO

Ieri improvvisamente mancava ai vivi la signora Adele Luzzatto, vedova del cav. Graziadio Luzzatto, assessore per tanti anni del Comune, sorella all'avv. Riccardo Luzzatto dei Mille, ora ufficiale nel.... Reggimento. del cav. Adolfo Luzzatto maggiore dei bersaglieri, dell'on. Arturo Luzzatto già deputato, madre del magg. cav. Ugo Luzzatto, del prof. Fabio, tenente negli alpini, e del magg. medico dott. Oscar e della signora Fanny decorata per l'assistenza ai feriti.

L'esimia estinta ebbe genitori, fratelli, marito e figli, al pari di lei devoti alle leggi della libertà e della umanità. Nelle opere di beneficenza il di lei nome apparve sempre fra i primi.

Mandiamo un reverente saluto alla sua benedetta memoria, che rimarrà impressa nel cuore dei memori cittadini.

Il Consiglio della Società protettrice dell'Infanzia si è ieri convocato di urgenza per mandare un pensiero affettuoso di dolore e di gratitudine allacara memoria della sua vice-presidente signora Adele Luzzatto-Luzzatto che alla Società diede, dalla fondazione, il fervore della sua intelligente opera indefessa sempre anche in questi due anni di guerra, che quotidianamente la trovarono assidua e consolatrice infermiera all'Ospedale di Toppo. Il Consiglio ha deliberato di partecipare ai funebri, di ornare di fiori la cara memoria della sua vice-presifamiglia.

APPELLO

Ieri il signor Enea Spivach ha presentato appello contro la sentenza del Pretore del I Mandamento, che lo condannava per oltraggio ai RR. Carabinieri a L. 150 di multa e nelle spese, colla non iscrizione nel casellario.

SMARRIMENTO

Il fattorino del Corriere Fattori smarrì, scaricando la merce, un pacchetto del dichiarato valore di lire duecento.

Si prega la persona onesta che l'ha trovato, di portarlo al recapito Corriere Fattori, in via Cavour, ove riceverà competente mancia.

TEATRO MINERVA

Oggi **Maciste Alpino.** Il popolare attore ritorna al nostro pubblico con la divisa del soldato delle Alpi. Egli compie prodigi di valore e di forza contro il nemico. Nella film emergono le difficoltà ed i pericoli della guerra di montagna, che i nostri bravi alpini riescono però a sorpassare.

Le gesta guerresche di **Maciste alpino** hanno il pregio dell'attualità. Un fine umorismo è anche in esse, sicchè la film di **Maciste Alpino**, oltre ad essere divertente è anche sanamente patriottica.

Maciste alpino avrà anche fra noi il suo ben meritato successo.

Oggi il teatro si apre alle 17.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 8. — Il cambio per domani è di 131.70.

Mazzini, la sua fede e la carta geografica d'Europa

Questo grande periodo della storia del mondo in cui, per favore straordinario della sorte, l'Italia occupa uno dei posti d'onore nelle file contro certi nemici della civiltà, non potrebbe avere una parola di ordine più gloriosa e più cara al popolo: « Mazzini! ».

Che importa che siano nella sua fede transitorii ed avvizziti alcuni elementi, se essa ha servito benissimo a suo tempo per ricordare agli Italiani la missione loro assegnata, e se agli Italiani la ricorda anche oggi? Se da quella fede uscì l'inno di Mameli?

Il dovere messo al sommo della vita, il sacrificio considerato come la sola virtù, la solidarietà nazionale e sociale predicata come vita morale degli uomini, questi principii, da cui chiunque voglia agire su gli altri ha bisogno di essere sorretto; questi principii da nessuno sono stati affermati più sinceramente che da Mazzini: affermati non in un sistema di idee astratte e gelide, ma — quel che è più — con l'azione e col tormento di ogni giorno.

C'è nel volume V delle opere di Mazzini, a pagina 330, una lettera scritta da Londra nell'ottobre 1844; scritta a Jacopo Ruffini che morì martire della fede italiana nel 1833. Essa dimostra la commozione di quella grande figura di apostolo, sofferente ma indomito, concentrato in una sola idea — la grandezza e la dignità d'Italia — che diviene, per così dire, una fiamma in cui si consuma tutta la sua individualità. Mazzini chiede forza al pensiero degli eroi morti; incarna in essi la sua potenza di amore, si obbiettiva in loro. E lui stesso, il personaggio tragico che accetta il più duro dolore per compiere l'atto ideale.

« A te, fratello mio d'amore — scrive all'amico morto — io dedico, venerando, queste poche pagine scritte col tuo nome sulle labbra, colla santa tua imagine davanti agli occhi dell'anima ».

« Io non trovo qui sulla terra, fra quei che hanno concetto di fede e sostanza di sacrifizio, creatura che ti somigli.

« M'ami tu sempre come, vivendo della vita terrena, mi amavi? Io non mi sento ora, poi che tu se' fatto angelo, degno di te; ma due o tre volte nella mia vita da che il martirio si trasforma, quando tra le sciagure della mia patria e le delusioni dell'individuo, io sentiva il dubbio infernale sfiorare senza vincerla l'anima mia, ho pensato che la tua preghiera intercedeva per me, e che la potenza di fede indomita, eterna, d'onde io traeva subitamente forza a combattere, era un bacio delle tue sante labbra sulla fronte del tuo povero amico.

« Dammi, oh dammi ch'io non disperi!

« Dalla sfera ove, oggi, tu vivi d'una vita più potente d'intelletto e d'amore che non la terrena, e dove i nuovi martiri della fede italiana salivano poc'anzi ad incontrarti, tu prega con essi Dio padre ed educatore perchè si affrettino a compiersi i fati ch'Ei prefiggeva all'Italia. Ma se mai la luce dubbia, ch'io saluto talora indizio dell'alba, non fosse luce di stella cadente; — se lunghi anni di tenebre e di sconforto devono ancor passare sull'Italia prima che si rivelino ad essa le vie del Signore: — per l'amore ch'io t'ho portato e ti porterò, fa che il tuo povero amico pensi ed operi, viva e muoia incontaminato; fa ch'egli non tradisca mai, per intolleranza di patimenti o per amarezza di delusioni, il culto all'eterna idea, Dio e l'Umanità interprete progressista della sua legge; e fa che egli possa, nella serie delle vite assegnate alla creatura, incontrarti senza che tu debba velarti arrossendo, dell'ali, e pentirti dell'affetto che in lui sulla terra ponesti ».

— Erano idealisti, eppure hanno vinto! — bisognerebbe esclamare col Carlyle parlando degli uomini del nostro Risorgimento. Erano idealisti; ma nella grande, eroica visione del mondo, della storia, della vita, sapevano quelle che erano le necessità dell'ora storica e predicavano l'avvenire.

Leggiamo ancora Mazzini, nel volume XI delle sue opere:

« La rivoluzione europea ha oggi nome: Nazionalità. Essa significa trasformazione della carta geografica d'Europa; annientamento di ogni trattato inaugurato dalla conquista, dall'artificio, dall'arbitrio, riordinamento a seconda delle tendenze, delle vocazioni dei popoli, e liberamente consentito da essi; distruzione delle cagioni d'ostile egoismo fra i popoli, equilibrio delle forze fra le diverse agglomerazioni e quindi possibilità di fratellanza fra essi; sostituzione della sovranità del fine a quello della forza, del capriccio o del caso ».

Dunque, sempre secondo Mazzini: « La carta d'Europa deve rifarsi. Il pensiero finale non uscirà dai termini della nuova teorica se prima questo riordinamento europeo non abbia luogo ».

« Per procedere in siffatta opera, con la sicurezza di non errare, basta osservare su la carta d'Europa » senza pregiudizi, senza stolte ambizioni, senza misere vanità di paese, con severità religiosa, il disegno di Dio segnato chiaramente dai corsi dei grandi fiumi, dalle curve degli alti monti e dalle altre condizioni geografiche ».

Poi accontentandosi di accennare le sole grandi linee della ricostruzione e lasciando all'avvenire e al suffragio dei popoli i particolari, Mazzini prevede quasi come la vediamo oggi noi, la formazione dei diversi stati europei. E, nel suo sistema, non c'è più posto per l'Impero austriaco, nè per la Turchia.

« L'impero d'Austria non presenta una nazionalità: rappresenta una amministrazione sovrapposta, per diritto di forza, a genti divise da lingue e da abitudini, chiamate dalle origini, dalle credenze, da speciali attitudini, a sviluppare per vie diverse la vita.

Nell'impero turco d'Europa, l'*Austria d'Oriente*, quindici milioni di uomini di razze europee, slave, rumene, elleniche, appartenenti presso che tutti alla credenza cristiana, soggiacciono alla dominazione assoluta d'un milione e mezzo di uomini asiatici, accampati su quel terreno in nome d'una credenza radicalmente diversa, la maomettana, senza la minima affinità di lingua, di tendenze, di abitudini, di tradizioni, di affetti.... L'impero turco, come quello d'Austria, è condannato a perire rapidamente ».

Parole di un idealista anche queste. Ma quali altre saprebbero indicare così prossima e così luminosa la realtà?

ULTIME DELLA NOTTE

La verità sulle riserve di cui dispone Hindenburg

Di 50 divisioni ne rimangono solo 8

PARIGI, 8. — **Come avvenne durante l'immane battaglia di Verdun, così nell'attuale battaglia che si delinea come una delle decisive e finali di questa guerra, i tedeschi, i quali si vedono mal riescti, tentano, mediante i loro menzogneri comunicati e sopratutto mediante i loro radiotelegrammi, determinatamente falsificati, di ingannare tanto l'opinione pubblica tedesca, in un momento in cui sta pericolando l'impero autocratico, come la opinione pubblica dei neutri ed anche possibilmente quella degli alleati.**

E' perciò opportuno confutarli, non con le parole, ma coi fatti precisi.

I radiotelegrammi tedeschi fecero, ad esempio, grande rumore intorno alle ingenti riserve delle quali Hindenburg avrebbe dovuto giovarsi qua e là, secondo che gli sarebbe parso più opportuno, essendo quelle riserve costituite nelle retrovie dei vari fronti. Ormai l'assioma del fronte unico ha trovato una applicazione così rigorosa come negli avvenimenti testè svoltisi sul fronte britannico dal 16 aprile ad oggi. Infatti le famose riserve di Hindenburg erano state calcolate esattamente ad una cinquantina di divisioni tedesche ai primi del mese di aprile. Ora è assai interessante sapere che di quelle cinquanta divisioni esattamente e soltanto 4 rimanevano disponibili alla data del 6 maggio, e cioè una divisione di marina, una di landwehr, la 212 divisione ed una divisione di riserva. Ciò perchè tutte le altre dovettero essere impegnate.

Le azioni alternate dei franco-inglesi non lasciarono appunto alle riserve del nemico il tempo di spostarsi per fare su punti determinati attacchi di grande stile, ma lo costrinsero a rapidi attacchi, assai micidiali ed infruttuosi. Perciò il comando tedesco dovette costituire riserve nuove, ritirando truppe da fronti momentaneamente più tranquilli. Si sono identificate così, durante gli ultimi combattimenti alcune di quelle recenti formazioni, relativamente fresche: in totale si può ritenere che delle disponibilità del maresciallo Hindenburg rimangono oggi al massimo otto divisioni, non ancora adoperate.

Da questo esempio particolare si può arguire il valore dei comunicati e dei radiotelegrammi tedeschi da Nauen che le autorità tedesche facevano radiotelegrafare: « i tedeschi non impegnarono alcuna delle riserve che tengono per il momento decisivo ».

Tale è la verità tedesca. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppe del principe ereditario Rupprecht). — Sul fronte di Arras la lotta di artiglieria continua ad aumentare d'intensità. Gli attacchi nemici contro il parco di Chatelroeux e contro le nostre posizioni tra Fontaine e Riencourt furono respinti. Durante i combattimenti per il possesso di Bellecourt il nemico si mantenne sul margine sud-est del villaggio. Stamane le nostre truppe presero la località di Tresnoy e vi si mantennero contro i tentativi inglesi per riprenderla.

« (Gruppo del principe ereditario tedesco). — Sul campo di battaglia dell'Aisne dopo la lotta ardente ed aspra degli ultimi giorni, l'attività di combattimento si rallentò in alcuni punti. Durante tutta la giornata avvennero ancora azioni abbastanza importanti a nord di Chavonnell dove i francesi fecero vari sforzi per toglierci le posizioni delle alture tra la fattoria di Hutebise e Craonne. Nella sera e durante la notte vi furono in parecchi punti del fronte da Vaux Aillons a Corbevy spinte nemiche che non riuscirono, tranne da minimi successi locali francesi all'ovest di Craonne.

« Presso Laneuville nel pomeriggio violento fuoco di artiglieria precedette un attacco nemico non riuscito contro l'altura 100 e contro le trincee adiacenti.

« In Champagne le due artiglierie lottano con violenza crescente. Un attacco progettato dai francesi contro l'altura a nord di Prosnes non potè svilupparsi sotto il nostro fuoco di distruzione, tranne contro Keil e Pechlpergh. Il nemico che era penetrato, momentaneamente, nella nostra posizione fu respinto verso il punto di partenza.

« (Gruppo del duca Albrecht). — Nessun avvenimento particolare ».

(Stefani)

Il comitato degli operai e soldati per il prestito di guerra con 2000 voti contro 112

PIETROGRADO, 8. — **La seduta plenaria del Comitato degli operai e soldati discusse il nuovo prestito di guerra.**

Fu approvato con voti 2000 contro 112 un ordine del giorno dicente che, poichè il governo provvisorio adempie tutti i suoi impegni e la rivoluzione ha bisogno di grandi risorse materiali per consolidare la libertà e difendere il paese contro gli attentati dei di fuori, poichè le omissioni del prestito russo su mercati esteri metterebbero la Russia nella più grande dipendenza dei capitalisti francesi ed americani, il Consiglio dichiara che primo dovere del proletariato rivoluzionario e dell'esercito è di contribuire al successo finanziario dell'operazione e fa appello ai cittadini russi di dare lo intero appoggio al prestito della liberazione. (Stefani)

Il parlamento interalleato si chiuse con la solenne affermazione d'una pace che assicuri le rivendicazioni nazionali

PARIGI, 8. — *Le tre sezioni del parlamento interalleato, compiuti i propri lavori, prima di separarsi hanno constatato che l'accordo è stato raggiunto su tutte le questioni esaminate ed hanno solennemente affermato ancora una volta, in presenza della nuova forma che prendono le manovre pacifiste delle potenze centrali, la loro unanime volontà di non accettare che una pace la quale assicuri, insieme col successo delle giuste rivendicazioni nazionali degli alleati, il trionfo della libertà e del diritto del mondo.*

(Stefani)

Contro gli imboscati... all'estero delle potenze alleate

UNA LODEVOLE LEGGE INGLESE

LONDRA, 8. (Camera dei Comuni) — *Il sottosegretario di stato alla guerra presenta il progetto di legge autorizzante il Re a mettere in vigore con « Order en Council » le convenzioni che potranno essere stipulate con gli alleati o altri stati concernenti gli obblighi militari dei sudditi inglesi all'estero o di sudditi alleati od altri in Inghilterra.*

(Stefani)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Situazione immutata.

« *Fronte macedone.* — Fra i laghi di Ochrida e di Prespa gli austriaci e i turchi respinsero gli attacchi nemici. Nella curva della Cerna dopo due giorni di forte preparazione di artiglieria avvennero ieri attacchi nemici attesi su un fronte di 8 chilometri. Le truppe bulgare e tedesche respinsero questi attacchi. Stamane nuovi attacchi francesi subirono la stessa sorte. Ad ovest del Vardar e sul lago di Doiran l'artiglieria nemica spiegò attività maggiore che di consueto ».

(Stefani)

Le perdite della marina norvegese per causa della guerra

CRISTIANIA, 8. — In aprile la Norvegia perdette sessantaquattro navi con un totale di 96513 tonnellate e dal principio della guerra ne perdette 497. (Stef.)

Il programma del signor Zaimis

ATENE, 8. — Il nuovo gabinetto greco inviò ai giornali un comunicato affermante di avere per programma il ristabilimento delle relazioni amichevoli tra la Grecia e le potenze alleate. (Stef.)

Il nuovo presidente della Bolivia

LA PAZ, 7. — Il presidente della Camera lose Gutierrez fu eletto presidente della repubblica. (Stef.)

Il saluto al Parlamento americano dei parlamentari italiani

ROMA, 8. — L'*Informazione* pubblica:

A Montecitorio ed a Palazzo Madama è stata ventilata la proposta, che ha subito incontrato molti consenzienti, di incaricare gli illustri parlamentari che compongono la missione per gli Stati Uniti, di portare al Parlamento americano il saluto di simpatia e di fratellanza dei deputati e dei senatori italiani. Ma siccome la maggior parte dei parlamentari italiani è in questo momento fuori di Roma, le adesioni saranno raccolte con apposito invito e le firme saranno unite ad un indirizzo che sarà trasmesso telegraficamente alla missione quando essa avrà raggiunto la destinazione.

Un pensiero gentile di S. M. la Regina

ROMA, 8. — In occasione della visita che S. M. la Regina effettuò nei paesi danneggiati dal terremoto in provincia di Arezzo e Perugia, ebbe a recarsi all'Educandato di S. Bartolomeo a San Sepolcro ove le alunne erano state costrette ad accamparsi a causa delle lesioni riportate dal fabbricato. S. M. la Regina fu festeggiatissima e all'uscita dall'educandato venne seguita dalle alunne fino all'ospedale civile. Durante il tragitto due o tre alunne delle più piccole espressero il desiderio di poter vedere il principe ereditario e le auguste principesse. Appena tornata a Roma S. M. la Regina volle subito accontentare le piccole alunne e dispose per la loro partenza e per un breve soggiorno a Roma. Le alunne, in numero di circa cinquanta, accompagnate dalla direttrice e da una professoressa si sono qui trattenute sabato e domenica. A cura dell'Augusta Sovrana esse sono state alloggiate in uno dei principali alberghi di Roma, hanno visitato parte della città, ed hanno infine soddisfatto il loro vivissimo desiderio di conoscere, a Villa Savoia, il principe ereditario e le principesse.

Per regolare l'opera dei Comitati di beneficenza

ROMA, 8. — Il ministro dell'Interno, on. Orlando, con sua circolare ai Prefetti del Regno avverte che il rilevante numero di Comitati per l'esercizio di svariate forme di beneficenza a sollievo delle famiglie dei militari e delle persone danneggiate dallo stato di guerra, mentre è generalmente indice del patriottismo e dell'elevatezza di sentimenti di color che li promossero, produce per altro non lievi inconvenienti.

Occorre pertanto, dice il Ministro, vigilare perchè l'opera, cui i predetti Comitati provvedono, sia compiuta con la maggiore regolarità ed organicità possibile, e con un opportuno coordinamento delle varie erogazioni, eliminando il superfluo per rafforzare il necessario.

A tale scopo i prefetti debbono richiamare, sotto comminatoria di contravvenzione a termini dell'articolo 434 del codice penale, i Comitati non eretti in ente morale all'osservanza, in un breve termine dell'obbligo di comunicare alla Prefettura l'atto di loro costituzione. Il programma delle operazioni che si propongono di compiere ed il periodo di tempo nel quale intendono darvi esecuzione.

Inoltre si deve istituire un registro delle dichiarazioni presentate dai Comitati ed a denunciare, in mancanza della dichiarazione, i contravventori alla autorità giudiziaria.

In deto registro, rilevandoli dagli atti esibiti per ottenere il riconoscimento giuridico, dovranno essere inscritti di ufficio anche i Comitati di assistenza civile eretti in ente morale.

La propaganda della guerra italiana in America

ROMA, 8. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

In seguito ad un lungo colloquio del Ministro Scialoja col sen. Marconi avvenuto prima della partenza della Missione per la zona di guerra e riferentesi all'azione da esplicare agli Stati Uniti per la conoscenza dello sforzo italiano e degli alti fini nazionali della nostra guerra, la Missione italiana agli Stati Uniti è stata largamente fornita di materiale illustrativo, comprendente pubblicazioni, opuscoli, fotografie e cinematografie della Sezione cinematografica del Comando Supremo. Inoltre è stato provveduto perchè la Missione possa esplicare quest'opera a mezzo del personale appositamente scelto.

La morte del senatore D'Arco

MANTOVA, 8. — Ieri sera è morto il conte Antonio d'Arco, senatore del regno già sottosegretario di stato agli esteri. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 8. — (Borsa) Rendita perpetua 61.40; ammortizzabile 73.25; nuovo prestito 87.60 — Cambio su Italia da 80 a 82; chèque su Londra da 27.12 a 27.19.

AMSTERDAM, 7. — Cambio su Berlino 37.60.

MADRID, 7. — Cambio su Parigi 79.35.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 8. — Cambio medio ufficiale accertato l'8 corr., da valere per il 9: 123.25 1/2 — 33.47 1/2 — 136.07 — 703 1/2 — 360 1/4 — 131.

TEATRO SOCIALE

Uno straordinario spettacolo che farà certamente affollare il «Sociale» è quello di questa sera.

Il «Daisy Ford», che ha per interprete Gina Montes, è una grandiosa film teatrale drammatica, che svolge la sua azione nell'Asia mirabile e misteriosa, e in essa passano davanti al pubblico paesaggi pittoreschi, carovane indiane e arabe, caccie spettacolose, leoni, tigri, elefanti.

Con questo spettacolo è certo un successo e una pienona.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.

Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Nell'ultima ora del 7 Maggio si è spenta improvvisamente

ADELE LUZZATTO ved. LUZZATTO

Ne danno l'annuncio i figli Fanny, Ugo con la moglie Zoe Pardo, Fabio con la moglie Luisa Sanguinetti e figli, Oscar, i fratelli Adolfo, Riccardo, Arturo; le cognate; i nipoti Morpurgo, Luzzatto, Coen-Porto e Fano.

Udine, Via Paolo Sarpi 18.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si prega essere dispensati da visite di condoglianza.

Con altro avviso saranno comunicati il giorno e l'ora del trasporto funebre.

La pace in casa

Non v'è focolare più infelice di quello in cui si trova un malato, sopratutto se la malattia minaccia di divenir cronica. Per le persone che circondano questo ammalato, oltre alle cure inerenti al suo stato, sorge l'impossibilità di accudire al proprio lavoro, assecondare i propri bisogni, le proprie energie, ciò che complica nella coscienza del malato conscio della propria e dell'altrui infelicità, nuova ambascia e nuova pena.

Per avere la pace in casa, occorre avere la pace in sè. La cura delle Pillole Pink è la più indicata per ridonare questo inesauribile bene a coloro che soffrono di povertà di sangue o di debolezza di nervi. Tutti i giorni noi vi mettiamo sott'occhio degli esempi identici a quello d'oggi. Si vedrà che una govane donna di 21 anni, età in cui si anela a godere della vita, ha passato due dei suoi più begli anni soffrendo. Per fortuna le Pillole Pink hanno messo un termine a questo supplizio.

La signora Erminia Rapisardi Alioto, abitante a Catania in via Deodati, 113, ci ha infatti scritto:

Sig.ra **Erminia Rapisardi Alioto**

« Sono stata ammalata per due anni, e per due anni ho cercato invano la guarigione, seguendo successivamente parecchie cure, senza risultato. Ero debolissima, molto pallida, ad ogni piccolo sforzo mi affaticavo ed il mio corpo si copriva di copioso sudore. Avevo continuamente delle trafitture ai fianchi, emicranie, vertigini, e la sensazione del freddo continua: mangiavo pochissimo e non avevo appetito, e le mie digestioni erano difficilissime. Disperavo di guarire, ma da quando ho avuto la fortuna di prendere le Pillole Pink, ho sentito che il mio stato cambiava. Infatti in poco tempo sono stata guarita, ho ripreso forze e colorito e da allora non ho cessato di star bene ».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18.- le sei scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

NUOVE PREPARAZIONI DEL Cav. O. BATTISTA inventore del mondiale ISCHIROGENO

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Clorurì, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'uricemia, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, le emorroidi, l'ipocondria, la pinguedine.

Una bottiglia costa L. 4.00 - Per posta L. 5.00 - 4 bottiglie per posta L. 16.00

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA senza iodo ed anch'essi privi di Clorurì, rappresentano il PURGANTE IDEALE adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

Una bott. costa L. 3.50 - Per posta L. 4.50 - 4 bott. per posta L. 14.00 - pagamento anticipato diretto al Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei Prodotti Battista.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.
Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.60 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce la formazione del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».
Grand Cognac 1890.
Cognac fine Champagne
Vieux Cognac

Avvisi Economici

CERCASI

[illegible] messo per importante esattoria comunale; scrivere N. 3220 presso Ditta A. Manzoni e C., Udine.

DAMIGIANE VUOTE

da cinquanta litri circa si acquistano. Adriano Tamburini Viale Duodo, 34 - Udine.

MALATI DI FEGATO

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente).
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranc.

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro . . L. 4.50
1/2 litro . . » 2.50
Franco per Posta
Vendita presso la Ditta
A. MANZONI & C.
Milano - Roma - Genova

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno o nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie farmacie del Regno

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge